

## **INTERVENTO TENUTO DAL PRESIDENTE DELL' A.P.D. PER L'IRPINIA, PROF. ING. ANTONIO PETRUZZO, AL CONVEGNO DI PATERNOPOLI DEL 16.9. 2006**

Vorrei rivolgere un caloroso benvenuto a tutta la platea. A tutte le donne e gli uomini che, con la loro presenza, questa sera, rendono più ricca questa manifestazione.

Un saluto particolare va da parte mia e dell'Associazione per il Partito Democratico per l'Irpinia, che mi onoro di rappresentare, alle autorevoli personalità politiche, presenti al Convegno e che parteciperanno al dibattito.

Mi corre l'obbligo, di salutare, inoltre, anche coloro che non hanno accolto di buon grado l'invito a partecipare ad un confronto libero, aperto e democratico sulla costituzione del "nuovo soggetto politico", e che purtroppo non sono presenti al Convegno di questa sera.

Certo è, rimane il nostro rammarico per l'assenza di alcuni esponenti politici della Margherita, che nonostante fossero interessati alla manifestazione hanno preferito non scontrarsi con il Coordinamento provinciale della Margherita, che si era espresso, con un comunicato stampa non motivato, contro questo Convegno.

La nostra Associazione nasce a Paternopoli da un gruppo di amici che si incontrano, come tutti, e parlano di tante cose: non solo di lavoro, famiglia, politica, ma anche di problemi più seri che riguardano la nostra vita sociale, le cose che vorremmo cambiare, la nostra provincia con i suoi pregi e i suoi difetti. Veniamo tutti da esperienze e militanza politica. C'è chi ha ricoperto la carica di Segretario del Partito Popolare, come l'arch. Alevideo Zoena, chi quella di Segretario dei Democratici di Sinistra, come l'imprenditore Carmine Aliasi, c'è chi è impegnato in amministrazione comunale, come gli assessori, avv. Antonio Rauzzino e la dott.ssa Annarita Colantuono, c'è inoltre chi ha una semplice tessera di partito ai DS o alla Margherita e chi, pur avendo votato per l'Ulivo, non ha mai avuto tessere di partito. Voglio inoltre ricordare, l'amico Antonio Modano, già assessore del Comune di Paternopoli, la signora Barbieri Virginia e per ultimo ma non per questo meno importante, l'amico Gennaro D'Amato che con piglio da ristoratore ha fatto da padrone di casa al germe dell'Associazione.

La nostra Associazione nasce per stimolare, anche in Irpinia, i partiti riformisti a mantenere l'impegno di avviare il processo di costituzione del nuovo Partito, unitario, plurale e riformatore. E per evitare che quel processo si fermi ai vertici dei partiti ovvero si limiti al coinvolgimento delle loro strutture organizzate.

Pertanto, compito primario dell'Associazione per il Partito Democratico è quello di svolgere non solo la funzione di "catalizzatore" del processo di fusione tra D.S. e Margherita ma anche quella di "lievito", allargando la base di consenso ai cittadini che non si riconoscono nelle rigide logiche dei partiti, pur avendo votato per l'Unione e a coloro che oggi non si riconoscono nei partiti dell'Ulivo e non hanno votato per l'Unione.

Il Partito Democratico non potrà nascere se non c'è buona fede e coraggio in coloro che dicono di volerlo costruire e se non saprà aprirsi alla società civile, alle associazioni, al volontariato e a gruppi di cittadini interessati a partecipare.

Milioni e milioni di italiani sono stanchi di risse e faziosità, indifferenti a distinzioni del passato, preoccupati per il destino del Paese e dei loro figli, che sarebbero sensibili al messaggio lanciato dal nuovo partito: il realismo, la serietà, il sentimento nazionale, se accompagnati da un profondo senso di giustizia sociale, da un contrasto tenace dei privilegi, da leggi giuste applicate inflessibilmente e a tutti, sono caratteri apprezzati da un gran numero di cittadini. Trasformare questo potenziale apprezzamento in entusiasmo è poi compito di una classe dirigente carismatica e coesa, di buona

organizzazione, di capacità di coinvolgere chiunque voglia partecipare e, perché no, di una buona campagna promozionale.

Solo attraverso questo processo il nuovo Partito Democratico, potrà davvero sviluppare la sua funzione essenziale e primaria: consolidare un soggetto politico di massa, capace di incidere profondamente sugli equilibri e le dinamiche del nostro sistema politico, generando riforme e soluzioni in grado di migliorare concretamente il sistema di vita, di relazioni e di lavoro del nostro Paese.

E' necessario, a nostro avviso, continuare a innovare la politica, se vogliamo dar vita al più presto al "Soggetto unico dei riformisti", ma l'innovazione politica può nascere solo se si apre, senza riserve, al "libero scambio delle idee".

Condividiamo, pertanto, le tesi sostenute dai Consiglieri regionali, On. Mario Sena e On. Luigi Anzalone circa la necessità di "costruire dal basso" e "avviare al più presto questo processo" per la costituzione del Partito Democratico, ma poi non riusciamo a comprendere perché non sono venuti a questo Convegno, pur essendo stati invitati con un mese di anticipo: forse, Presidente Maselli, i consiglieri regionali Anzalone e Sena, che Lei conosce meglio di me, non potevano dire no al Coordinamento provinciale della Margherita?

Un rappresentante istituzionale della Margherita, mi ha detto telefonicamente: tu sai quanto mi fa piacere venire a Paternopoli, da casa è giusto mezz'ora, ma in questo momento non posso fare la guerra con la federazione di Avellino.

Un autorevole esponente del Coordinamento provinciale della Margherita, invece, contattato direttamente da me telefonicamente, mi ha risposto, come suo solito, un po' indispettito, che queste iniziative non possono prendersi autonomamente, ma vanno concordate con i partiti; e poi ha tenuto a precisare che non era il momento di parlare di Partito Democratico perché l'agenda politica del suo partito aveva altre priorità. Quelle parole al telefono mi hanno fatto capire, in un solo istante, la validità e la funzione della nostra Associazione, ed ho ribattuto: Caro dottore, noi non siamo un Circolo della Margherita, anche se molti di noi sono elettori della Margherita, e quindi non dobbiamo concordare proprio nulla con il suo partito, sulle nostre manifestazioni; inoltre Le faccio presente che il compito dell'Associazione per il Partito Democratico Irpino è proprio quello di modificare la Vostra agenda politica.

Cari amici del Coordinamento provinciale della Margherita, noi non pretendevamo, con questo Convegno di mettere tutti d'accordo sulla necessità e urgenza di dar vita a questo progetto, ma il dibattito deve servire proprio a comprendere le ragioni di chi manifesta qualche perplessità. Quindici giorni fa, il Presidente Ciriaco De Mita, a Bagnoli Irpino, aveva affermato che il suo non era un "no" definitivo ma nemmeno un semplice "sì". La nostra Associazione aveva invitato il Presidente Ciriaco De Mita per intervenire a questo Convegno proprio perché avevamo piacere di ascoltare un ragionamento alto, fatto a casa sua, perché Paternopoli è casa sua, e per capire quali erano gli ostacoli da superare e se si poteva giungere in breve tempo ad una "Visione comune del futuro". Purtroppo questo non è stato possibile, ma la gente, sempre più spesso, si pone una domanda: perché chi siede e lavora fianco-fianco in Parlamento a Roma, ormai da undici anni, viene poi a dividersi ad Avellino?

Faccio un semplice esempio. Durante la fase della preparazione delle liste per le amministrative di Paternopoli, non è stato possibile, in alcun modo, fare una lista unica con la presenza di DS e Margherita. In questo paese si è visto di tutto. L'On. D'Ambrosio e L'On. Aurisicchio erano disposti a dialogare con tutti ma non potevano accettare minimamente che il candidato a Sindaco fosse un demitiano. Eppure, però, contestualmente, l'On. Aurisicchio era presente nella stessa lista capeggiata dal Presidente De Mita per l'elezione per la Camera dei Deputati.

Allora io dico all'On. Aurisicchio, tu sei venuto a Paternopoli a dire che la politica è una cosa semplice e non una cosa da scienziati, facendo chiaramente riferimento al nostro Vice-Presidente Forgione, ma caro onorevole, le cose sono semplici quando sono comprensibili e la gente pensa che dietro alla litigiosità dei partiti, che in parlamento sono uniti, si nasconde esclusivamente una guerra di poltrone.

Per concludere voglio sottolineare che la nostra Associazione vuole essere un riferimento, una risorsa, uno strumento che possa aiutare questo processo. La nostra missione sociale sarà raggiunta contestualmente alla nascita del Partito Democratico. Noi quel giorno ci scioglieremo perché avremo raggiunto il nostro unico ed esclusivo obiettivo.

Ma fino a quel giorno vogliamo e dobbiamo esserci. E vogliamo tentare di rappresentare un pezzo importante della società civile e politica, quell'area civico-ulivista che costituisce una risorsa preziosa ed ineludibile per ridare al Paese la certezza di un impegno e la speranza in un futuro migliore. E vogliamo farlo a partire dall'Irpinia, una provincia che, per sensibilità e cultura politica, deve continuare ad essere all'avanguardia di questo progetto. Un progetto che, ne siamo certi, permetterà alla società italiana in generale e a quella irpina in particolare di ritrovare nuova energia e voglia di crescere.